

INDICE	1
INTRODUZIONE	2
PREMESSA	2
FASE 1:	
CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	3
FASE 2:	3
DESCRIZIONE DEL PIANO	
2.1 Rapporto PATI - PI	3
2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali	4
2.2.1 Gli obiettivi del PI	4
2.2.2 Le previsioni del PI	5
2.2.3 Il dimensionamento residenziale del piano	6
2.2.4 Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI	6
2.3 Durata dell'attuazione del piano	7
2.4 Distanza dal Sito della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave	7
2.5 Indicazioni derivanti dagli altri strumenti di pianificazione	7
2.6 Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità	7
2.7 Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali	8
2.8 Piani e progetti che interagiscono congiuntamente	9
FASE 3:	9
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE	
3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	9
3.2 Valutazione della significatività delle incidenze	9
FASE 4:	10
CONCLUSIONI	
Esito della procedura di screening	11
Bibliografia	12
Autocertificazione	13

INTRODUZIONE

In considerazione della rilevanza della procedura prevista dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/1997 relativa alla valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi in rapporto alla possibilità degli stessi di incidere direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat e specie di importanza comunitaria e delle relative competenze attribuite alle Regioni e Province autonome, la Giunta Regionale del Veneto ha provveduto a formulare le prime indicazioni applicative con deliberazione 22 giugno 2001, n. 1662. Tali indirizzi sono stati successivamente sviluppati con la D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 che ha approvato la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" e le "Modalità operative per la verifica e il controllo a livello Regionale della rete Natura 2000". Successivamente, nell'Ottobre 2006, la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" è stata aggiornata con D.R.G. 3173.

Inoltre in data 08.05.2009 è stata pubblicata una circolare esplicativa in merito alla classificazione degli Habitat di interesse comunitario e alle verifiche da assumersi nella redazione delle VINCA.

PREMESSA

Il presente elaborato è stato predisposto al fine di valutare l'eventuale insorgere di impatti su habitat e specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), realizzate in esecuzione della Direttiva Uccelli.

La Direttiva Habitat (92/43/CEE) impone infatti la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi all'interno delle aree inserite nella "RETE NATURA 2000".

Sembra opportuno ricordare, a questo proposito, che tale Direttiva si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa. Negli allegati a questa Direttiva si riportano 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali che per l'Unione Europea devono essere sottoposti a particolare protezione. La Direttiva prevede a tal fine la creazione di una rete ecologica di siti ed aree protette.

La Direttiva Uccelli, invece, persegue la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat. Le aree di particolare importanza per la protezione degli uccelli sono classificate come Zone di Protezione Speciale.

È importante sottolineare che le aree individuate ai sensi della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat formano la Rete ecologica Natura 2000.

Al fine di dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della Rete Natura 2000, la Direttiva Habitat prevede la necessità di accertare che i diversi interventi non compromettano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Direttiva CEE 79/409 o "Direttiva Uccelli": scopo della direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. L'allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale".

Direttiva CEE 92/43 o "Direttiva Habitat": scopo della direttiva è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della fauna e flora selvatiche presenti nel territorio dei

paesi membri dell'Unione Europea. L'allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

Al fine di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in rapporto all'intervento in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alla "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" aggiornata dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 3173 del 10 ottobre 2006 e alla delibera di Giunta Regionale n. 441 del 27 febbraio 2007.

L'approfondimento effettuato si è sviluppato nel rispetto delle fasi previste dall'allegato A del D.G.R. 3173 dell'Ottobre 2006:

Fase 1: criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza;

Fase 2: descrizione del piano, del progetto o dell'intervento;

Fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;

Fase 4: valutazione conclusiva.

FASE 1

CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Considerato che il PI del Comune di Calvene interessa l'intero territorio comunale per una superficie di circa 11,54 Km/q si ritiene opportuno sottoporre tale piano alla procedura di screening prevista dalla D.G.R. 3173 del 10.10.2006.

Sul territorio, ricade il SIC di Granezza IT 3220002, presente nel piano in parte nel territorio a nord.

FASE 2

DESCRIZIONE DEL PIANO

Titolo del Piano

Piano degli Interventi del Comune di Calvene.

2.1 Rapporto PATI - PI

Il nuovo Piano degli Interventi, sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 11/2004, recepisce e si conforma a quanto previsto dal PATI vigente, approvato in conferenza dei servizi in data 12/09/2008 e ratificato con D.G.R.V. n. 2777 del 30/09/2008 pubblicata nel B.U.R. n. 87 del 21/10/2008.

Il PATI, redatto secondo i dettami della nuova legge urbanistica, ha stabilito le linee guida e le modalità di sviluppo del territorio, sia dal punto di vista urbanistico che sociale. Da parte sua, il PI, dovendosi conformare a quanto già previsto dal PATI non può operare scelte che si discostano dai criteri precedentemente assunti e dalle linee guida dettate. In virtù di questo, i nuovi interventi e le previsioni di nuovi ambiti di trasformazione rientrano in quelli già individuati nel Piano di Assetto Territoriale Intercomunale. Tutte le scelte e gli indirizzi assunti dal PATI sono stati discussi e valutati, sia con le associazioni di categoria interessate, sia con gli enti predisposti e sovraordinati al Comune. Per tali ragioni, vista anche l'esiguità delle modifiche apportate, le scelte operate dal PI, sono da considerarsi conformi alle normative vigenti sia da un punto di vista urbanistico che ambientale.

2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il nuovo piano degli interventi interessa l'intero territorio comunale. Tale ambito presenta una varietà territoriale abbastanza considerevole, visto che si colloca in zona montana e si caratterizza per la compresenza, seppure ridotta, della zona collinare e di pianura, con un buon valore paesaggistico ed ambientale, oltre che per la presenza di un modesto ambito fluviale in corrispondenza del Torrente Astico.

Nel complesso il PI interessa un territorio pari a circa 11,54 km/q

Comune	Superficie territoriale	Popolazione residente al 2007
Calvene	11,54	1.320

Il PI ha conformato le proprie scelte alle differenti caratteristiche del territorio allo scopo di salvaguardare e valorizzare le peculiarità dei siti e si è fatto carico di dare risposta adeguata alle esigenze della popolazione locale, in conformità e nel rispetto delle scelte effettuate in origine dal PATI.

2.2.1 Gli obiettivi del PI

In tutte le zone territoriali del PI, quella di montagna, di collina e fluviale mantengono un buon grado di naturalità e gli obiettivi principali strettamente connessi con il rispetto del territorio naturale sono stati:

- la tutela del paesaggio, delle colline, dei con visivi connessi e degli ambiti di linea d'orizzonte,
- la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dei borghi e delle contrade,
- l'incremento sostenibile della popolazione in conformità al dimensionamento e alla SAU,
- il soddisfacimento delle esigenze della comunità locale nel pieno rispetto dell'interesse pubblico, soprattutto per mezzo di accordi pubblico-privato.

Quello della tutela dei caratteri del paesaggio, delle colline, dei con ottici e degli ambiti di linea d'orizzonte, è uno dei punti fondamentali del PI, obiettivo che era già stato adottato anche dal PATI e che il Piano degli Interventi ha inteso recepire e soddisfare nel modo migliore possibile.

La salvaguardia ed il recupero dei borghi e delle contrade è stata promossa già dal PATI allo scopo di garantire una presenza costante su tutto il territorio. Una presenza che possa garantire il ripristino, il riutilizzo e la valorizzazione dei terreni, delle culture specializzate, degli elementi naturali quali fossati, filari, alberature di confine, percorsi, muri di sostegno e simili e a tal fine, il Piano degli Interventi ha cercato di dare adeguata risposta alle richieste di interventi puntuali localizzati nelle contrade e nei borghi del comune.

Allo stesso modo, per tutte le altre richieste avanzate dalla popolazione e le necessità presentate dalla collettività in termini non solo di interventi privati, ma anche di opere pubbliche, il piano ha cercato di dare

adeguata risposta, sempre nel rispetto di quelli che sono stati i parametri di riferimento sia del PATI che del PI, ovvero, il dimensionamento e la SAU.

Il dimensionamento è la stima, tenuto conto di una serie di fenomeni migratori, della crescita demografica che può interessare un singolo comune in un arco temporale stabilito e la SAU è la superficie agricola utilizzata. E' evidente che questi due aspetti che vengono quantificati in numero di abitanti e in ettari di superficie, devono essere posti in stretta relazione al fine di non sottodimensionare o sovradimensionare il piano.

2.2.2 Le previsioni del PI

Sistema insediativo

Nell'articolazione progettuale del sistema insediativo, il PI ha posto particolare attenzione alla tutela e riqualificazione del patrimonio esistente, alla valorizzazione della città consolidata, così come previsto dal Piano di Assetto Territoriale Intercomunale, mentre la localizzazione di limitate aree di espansione, è avvenuta in continuità delle aree urbane e delle reti infrastrutturali già esistenti.

Le nuove zone residenziali indicate dal PI e individuate sulla scorta di quanto previsto dal PATI, nella maggior parte dei casi, in modo da completare i varchi del tessuto esistente, escludendo le aree che per ragioni diverse sono da salvaguardare. I nuovi ambiti di espansione sono stati individuati in continuità con l'edificato esistente per motivi di carattere paesaggistico, ambientale, di salvaguardia del territorio agricolo, o di fragilità e vulnerabilità.

Le nuove possibili aree di espansione dell'edificato sono state individuate dal piano in concomitanza con la promozione di accordi pubblico-privato al fine di salvaguardare l'interesse pubblico e garantire la realizzazione degli standard necessari alla collettività.

Il PI si è fatto carico, come previsto nelle linee generali del PATI, di porre particolare attenzione alla qualità architettonica, al perseguimento del risparmio energetico in fase progettuale, nonché alla previsione e all'incentivazione di adeguate mitigazioni ambientali e adeguati standard a verde pubblico.

In modo particolare, per gli standard e le zone di interesse collettivo, il PI ha recepito quelle individuate dal PATI.

Sistema produttivo

Per quanto attiene a sistema produttivo, il presente Piano degli Interventi non prevede modificazioni di alcune genere.

Sistema infrastrutturale

Dal punto di vista viabilistico, non sono previsti interventi comunali di particolare rilievo, infatti, per la viabilità comunale non si prevede la realizzazione di nuove strade o porzioni di strade.

Sistema agricolo e ambientale

Per quanto riguarda il sistema agricolo ed ambientale, il PI recepisce quelle che sono state le linee guida che hanno portato alla stesura del PATI, ed in modo particolare prevede l'incentivazione al recupero e alla valorizzazione delle contrade, prima di tutto in quanto elementi caratteristici del territorio e poi perché la permanenza di popolazione in tali ambiti determina una maggior cura e salvaguardia del territorio circostante. Si rileva altresì che il redigendo PI ha variato in misura marginale (572 mq.) la disponibilità di

SAU, ma anzi ha diminuito il carico aggiuntivo con una politica di preservare il territorio e le sue preesistenze.

2.2.3 Il dimensionamento residenziale del Piano

La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto una novità relativamente al rapporto tra abitante e volume residenziale. Pur confermando il parametro previsto dalla L.R.61/85 di 150 mc ad abitante, si introduce ora la facoltà di rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano. Si è voluto in questo modo dare la possibilità di adeguare la metodologia di calcolo alle molteplici realtà insediative del territorio veneto. Come già emerso in fase di redazione del PATI, nei comuni della realtà del triveneto, la volumetria/abitante, supera di gran lunga i 150 mc/ab, arrivando in alcuni casi fino a valori dell'ordine dei 350 mc/ab. Questa stima del rapporto dei mc/ab, è stato ottenuto mediante l'utilizzo di un Gis e della carta tecnica e i dati ottenuti sono stati ridimensionati secondo tre criteri: una diminuzione del 20% per ovviare allo sporto di gronda, il conteggio, sulla base dei dati ISTAT, degli alloggi vuoti e la concentrazione degli alloggi entro un raggio di 20 ml da quelli abitati.

Pertanto, la volumetria complessiva prevista dal PI è quella riportata in tabella:

Comune	Popolazione esistente	Dimensionamento PATI (mc.)
Calvene	1.320 ab.	141.834
Comune	Popolazione totale prevista	Dimensionamento PI (mc.)
Calvene	1.828 ab.	0

2.2.4 Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in modo significativo l'assetto del territorio, la Giunta Regionale ha emanato un Atto di Indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio.

Le tabelle riportate di seguito, rappresentano la SAU disponibile in Comune di Calvene e riportano gli stessi dati emersi in fase di redazione del PATI.

		COMUNE DI CALVENE
SAU	VIGNETI	6.48
	FRUTTETI	0,00
	SEMINATIVI	5.93
	AREE PRATIVE E FRANGE AGRICOLE RESIDUALI	237.20
	TOTALE	249.61

Secondo i parametri indicati dalla Regione Veneto, nella tabella seguente, si è proceduto a calcolare l'effettiva quantità di superficie trasformabile, che corrisponde all'1,30% di quella totale rilevata precedentemente.

	COMUNE DI CALVENE
ZONA ALTIMETRICA	Montagna
SAU (ha)	249.61
ST (ha)	1.155
SAU/ST	21,61%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)	3,24
SAU TRASFORMABILE (mq)	32.449

2.3 Durata dell'attuazione del piano

Le previsioni di attuazione del Piano sono decennali.

In termini temporali il piano è dimensionato in maniera che, contestualmente o preventivamente, qualsiasi intervento sia compatibile rispetto al carico aggiuntivo.

L'attuazione degli interventi avviene attraverso intervento diretto o SUA che programma negli anni la realizzazione degli interventi previsti dal PI trattandosi di uno strumento urbanistico, in quella sede potranno essere introdotte ulteriori verifiche sulla base di indicazioni più precise e puntuali.

2.4 Distanza dal sito della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Per quanto attiene ai SIC e ZPS, nel territorio del PI ricade il SIC di Granezza IT 3220002, mentre si trova a notevole distanza, quello del Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe 3220040.

Il SIC di Granezza che interessa direttamente il Comune ricade in ambito amministrativo per una minima parte quantificabile in 1500 mq circa e il territorio circostante è quasi interamente ricoperto da boschi ed è governato dal Piano di Riassetto Forestale.

Il secondo sito interessa il comune di Breganze ed in questo caso, la distanza è quantificabile in diversi km.

2.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Indicazioni derivanti dallo strumento urbanistico (PI)

Elaborato 1a - Tavola - Intero territorio comunale scala 1:5.000;

Elaborato 1b - Tavola - Vincoli scala 1:5.000;

Elaborato 2 - Tavola - Zone Significative scala 1:2.000;

Elaborato 3/1 - Tavola - Centro Storico e nuclei periurbani scala 1:1.000;

Elaborato 4 - Fascicolo - NUCLEI AGRICOLI E CONTRADE INDIVIDUATE AI SENSI DELL'ART. 21 DEL PATI;

Elaborato 5 - Fascicolo - INTERVENTI PUNTUALI IN ZONA AGRICOLA E CONTESTI

Elaborato 6 - Fascicolo - NORME TECNICHE OPERATIVE E PRONTUARIO PER LA QUALITA' ARCHITETTONICA E LA MITIGAZIONE AMBIENTALE;

Elaborato 7 - Fascicolo - RELAZIONE TECNICA, DIMENSIONAMENTO, REGISTRO DEI CREDITI EDILIZI, REGISTRO PER IL CALCOLO SAU

2.6 Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità

Le destinazioni d'uso previste, prevalentemente residenziali e in piccola parte industriali e commerciali, non necessitano di risorse particolari né di quantità significative delle risorse disponibili. Questo anche perché,

non si sono previste zone residenziali, se non minimi completamenti del tessuto residenziale già consolidato, che non hanno determinato un aumento sensibile delle risorse della collettività.

Per quanto riguarda la viabilità, non sono previste nuove infrastrutture rilevanti.

2.7 Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali

Emissioni atmosferiche

Sulla base delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria già precedentemente effettuate nei diversi comuni circostanti quello di Calvene e valutate in occasione della redazione del PATI, e da quanto rilevato da una centralina della Comunità Montana nei pressi del SIC interessato, possiamo affermare che la qualità dell'aria, risulta buona. Sia nelle zone residenziali, che nel resto del territorio, la buona qualità dell'aria è favorita anche dai venti che da monte spirano verso valle, agevolando così la dispersione degli agenti inquinanti.

L'unico agente inquinante che, come è prevedibile che sia, è stato riscontrato con valori degni di nota, è quello delle polveri sottili legate al traffico veicolare.

Per quanto attiene alle aree residenziali, bisogna considerare che una nuova area residenziale produce un incremento delle emissioni atmosferiche dovute al riscaldamento degli edifici e all'aumento del traffico veicolare. Tuttavia, i risultati ottenuti dai monitoraggi confermano che il principale fattore che può contribuire al peggioramento della qualità dell'aria è dovuto al traffico veicolare, mentre l'effetto dell'aumento delle emissioni dovute al riscaldamento degli edifici è marginale. Da ciò si può dedurre che l'inquinamento atmosferico dovuto al riscaldamento degli edifici non è tale da incidere significativamente sulla qualità dell'aria.

Emissioni elettromagnetiche

Non si prevedono emissioni elettromagnetiche in quanto nei nuovi insediamenti le linee di collegamento dovranno essere interrate

Scarichi

Come si può desumere sia dal dimensionamento del PI, sia dalle cartografie, non vi è aumento di popolazione quindi non vi è aumento della produzione di reflui e di rifiuti solidi urbani rispetto al piano vigente.

Rifiuti

In relazione alla natura degli interventi di piano, i rifiuti prodotti sono di tipo urbano. In fase di realizzazione degli interventi vigenti, non saranno necessari particolari accorgimenti per il deposito di materiali che corrisponderà a quello consueto di cantiere edile. Non è previsto il deposito di materiali inquinanti, inoltre si tratta di depositi temporanei di cantiere pertanto le aree verranno completamente liberate una volta completati gli interventi.

Rumore

Il Comune di Calvene è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica che ha dato una classificazione acustica del territorio comunale con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate ed il risanamento

di quelle inquinate. Ciò significa che, per le nuove aree di urbanizzazione i limiti da rispettare sono quelli definiti dalla normativa vigente e dal Piano. Per tali aree è possibile prevedere un impatto temporaneo in fase di cantiere. Proprio in merito a questo possibile impatto, si è stimato che, in fase di cantiere, in presenza di macchine operatrici che lavorano in modo non continuativo, si possa avere una propagazione dell'onda sonora che varia da 200 a 500 ml, per questa ragione dovranno essere assunti degli accorgimenti, al fine di cercare di mitigare il più possibile la diffusione dei rumori.

Emissioni luminose

Il PI incentiva l'installazione di lampade di tipo cut-off, ovvero lampade che non determinano rifrazione, per ogni eventuale intervento. Inoltre, in fase di progetto, si dovranno prevedere adeguate barriere di mitigazione.

2.8 Piani e progetti che interagiscono congiuntamente

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, come più volte ricordato, il PI si rifà e opera all'interno delle linee guida e degli indirizzi dettati dal PATI.

Per la pianificazione subordinata a SUA, si rinviano ai piani le dettagliate e più specifiche Valutazioni di Incidenza Ambientale che tengano conto dei carichi insediativi che comportano.

FASE 3

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Alla luce di quanto emerso dalla fase due è possibile definire i limiti spaziali e temporali entro i quali si possono generare degli impatti e quindi delle ricadute sull'ambiente conseguenti l'attuazione degli interventi di piano.

Come evidenziato in precedenza, in Comune di Calvene ricade solo il SIC denominato Granezza IT 3220002, mentre la ZPS denominata Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe si colloca ad una distanza di diversi Km.

L'analisi, nonostante ciò, ha preso in considerazione l'intero territorio comunale e i diversi interventi proposti dal piano e ha integrato tale studio con la Valutazione di incidenza Ambientale redatta per il PATI, dalla quale non erano emersi impatti o disturbi negativi sugli habitat o sulle specie presenti.

3.2 Valutazione della significatività delle incidenze

In conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 3173, la fase 3 mira alla valutazione della significatività delle incidenze sui siti della Rete Natura 2000 interessati dal piano o dal progetto. Come evidenziato in precedenza, in territorio di Calvene è presente il SIC di Granezza e, pur consapevoli del fatto che eventuali interventi di notevole portata possono avere ripercussioni anche su larga scala in termini di impatto ambientale, possiamo con buon livello di sicurezza, escludere che quanto previsto dal Piano degli Interventi esaminato, possa determinare impatti negativi o comunque creare disturbo sull'area SIC presente in Comune di Calvene. Tale affermazione deriva anche da un'attenta valutazione di impatto ambientale redatta in

concomitanza con la redazione del PATI, che comprende interamente il territorio di Calvene, alla quale, ricordiamo, il presente piano si è conformato e dal quale ha ricevuto indirizzi e direttive ben precise.

Meritano, tuttavia, un approfondimento specifico, eventuali interventi di considerevole portata come le aree soggette a Sua, per le quali sarà obbligatoria la redazione e lo studio di un'adeguata ed approfondita valutazione di incidenza ambientale, al fine di valutare l'impatto ambientale alla luce anche dei dati derivanti dallo studio del piano dettagliato e del singolo caso.

Non sono previsti effetti cumulativi e sinergici dovuti al piano.

Complessivamente, è possibile concludere che tutti gli interventi di trasformazione o di espansione previsti dal piano non hanno incidenze significative negative sul sito della rete Natura 2000, pertanto non si rende necessario procedere con l'analisi del SIC, con gli habitat e le specie che lo caratterizzano.

Bisogna inoltre ricordare che, come era già emerso in fase di redazione della valutazione di incidenza legata al PATI, il sito di Granezza interessa in minima parte il Comune di Calvene (1.500 mq circa). Inoltre, tale area si presenta ad oggi, come un relitto stradale e si colloca all'estremità nord del territorio comunale. Inoltre, le aree circostanti, per la parte che interessa il comune di Calvene, non vengono minimamente interessate da interventi residenziali umani di alcun tipo. Sono presenti alcune piste da sci e l'intero territorio montano viene regolato dal Piano di Riassetto Forestale.

FASE 4

CONCLUSIONI

Dati identificativi del Piano	
Descrizione del piano	Il PI (Piano degli Interventi) va in sostituzione di quello che veniva definito Piano Regolatore Generale e si sviluppa secondo gli indirizzi e le direttive impartite dal PATI. Il nuovo piano ha inteso dare risposta alle nuove e crescenti esigenze della comunità, oltre che soddisfare l'interesse e le crescenti necessità della collettività in termini di servizi.
Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati	All'interno del territorio del Comune di Calvene ricade il SIC denominato Granezza IT 3220002 e si colloca nell'estremità a nord del Comune, interessando un'area di circa 1500 mq.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati	Non si riscontrano altri piani o interventi che possono dare effetti combinati. Gli unici piano che interessano il Comune, ma che sono sovraordinati sono il PATI e il Piano di Riassetto Forestale.
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano non incide negativamente sui siti della Rete	Il Piano degli Interventi non incide negativamente sugli ambiti SIC e ZPS, innanzitutto perché essi si collocano a diversi chilometri di distanza rispetto quelli che sono gli interventi previsti dal piano, rispettivamente nella parte nord del Comune e in Comune di Calvene. Inoltre, il nuovo piano non ha effetti negativi perché, essendosi conformato alle direttive

Natura 2000	<p>del PATI e essendo stato sottoposta a Valutazione di Incidenza Ambientale anch'esso, non può determinare impatti negativi, diversamente la presente valutazione invaliderebbe quanto sostenuto con la precedente.</p> <p>Si rinviando, tuttavia, gli interventi di notevole portata come le SUA, ad una Valutazione di Incidenza più approfondita e specifica, alla luce dei dati quantitativi e qualitativi forniti in fase progettuale.</p>
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione	<p>Comunità Montana dall'Astico al Brenta, Regione Veneto (vedi lettera in data 19/01/2006 prot. N. 3965/49.03)</p> <p>I risultati delle consultazioni hanno portato alla realizzazione della presente Valutazione d'Incidenza Ambientale.</p>

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati
Dott. Adriano Ferraro	Conoscenze personali, conoscenza specifica del territorio, sopralluoghi, bibliografia riportata in allegato.	Ottimo	Comune di Calvene

Esito della procedura di screening
<p>L'analisi condotta ha verificato che l'attuazione del PI e in particolar modo delle scelte strategiche che permettono il raggiungimento degli obiettivi, non avranno incidenze significative negative sul SIC.</p> <p>In conclusione, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito rete Natura 2000.</p>

Dott. Adriano Ferraro

BIBLIOGRAFIA

- BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P. & VERNIER E. (curatori), 1996. *Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995)*. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.
- OFFICE FEDERAL DE L'ENVIRONNEMENT, DES FORETS ET DU PAYSAGE. 1991. *Protection de la nature et du paysage et protection du patrimoine lors de l'elaboration de rapport d'impact*. BERNE
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO. SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA. SITO INTERNET.
- REGIONE DEL VENETO. *Scheda Area SIC/ZPS IT 3220013 "Bosco di Dueville"*.
- AA. W., 2000 - *Natura 2000 Formulario standard, Segreteria Regionale al Territorio Direzione Urbanistica e Beni Ambientali*, VENEZIA.
- D.G.R. N. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006.
- D.G.R. N. 2803 DEL 4 OTTOBRE 2002.
- DIRETTIVA "Habitat" 92/43/CEE.
- DIRETTIVA "Uccelli" 79/409/CEE.
- DEL FAVERO ROBERTO, 1999 - *Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto*.
- DEL BAVERO ROBERTO E LASEN CESARE, 1993 - *La vegetazione forestale del Veneto*.
- PETERSON - MOUNRFORTFR - HOLLUM, 1988 - *Guida degli uccelli d'Europa*.
- SCORTEGAGNA – LOCATELLI, 2007 – *Le Bregonze*.
- ZILLOTTO UMBERTO, 2004 - *Tratti essenziali della tipologia veneta dei Pascoli di monte e dintorni*.
- AAVV (1990), *Rapporto sullo stato dell'ambiente nella provincia di Vicenza*, COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA.

Dott. Urbanista
FERRARO ADRIANO
Via Buonarroti,30
36061 – Bassano del Grappa (VI)
Tel 0424 567252

AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto FERRARO ADRIANO, nato a Bassano del Grappa (VI) IL 14.04.1968 e residente a Bassano del Grappa (VI) in Via Buonarroti, 30 incaricato della redazione della Valutazione d'Incidenza ambientale per la redazione del P.I.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione ad uso atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000

DICHIARA

di essere in possesso della professionalità idonea e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione del documento di valutazione d'incidenza (dichiarazione di non significabilità) relativa alla redazione del P.I. del Comune di Calvene.

Bassano del Grappa, Febbraio 2009

Dott. Adriano Ferraro